



Festival della Mente/Caleo: "Un festival sempre difeso", Cogoli: "Una sfida contro la crisi"



Sarzana - "Anche quest'anno il Comune di Sarzana ha deciso di difendere il diritto alla cultura, convinto che investire in cultura, oltre ad essere un valore aggiunto di per sé, significa anche fornire occasioni di sviluppo, di crescita civile e di lavoro per l'intera comunità. Una convinzione che, mi si consenta la piaggeria, Sarzana ha sempre avuto e difeso, tanto più oggi, alla luce del difficilissimo momento economico che sta vivendo tutto il Paese".

L'orgoglio del sindaco Massimo Caleo nel presentare il Festival della Mente, giunto alla nona edizione, è quello di un primo cittadino che ha visto crescere anno dopo anno una manifestazione che si è indubitabilmente affermata tra i grandi festival di approfondimento culturale a livello nazionale. Promosso dal Comune di Sarzana e dalla Fondazione Carispezia, "il festival vive anche grazie all'apporto determinante di sponsor istituzionali e non che ringrazio sentitamente. Fra questi ringrazio la Regione Liguria e l'Acquario di Genova che ci ospita nella presentazione dell'edizione 2012 della manifestazione".

Grande attesa anche per Giulia Cogoli, autrice della 'sua creatura', fin dall'inizio di questa bella storia: "Continua la sfida di realizzare - per il nono anno - un festival dedicato alla creatività e ai processi creativi. Quest'anno è una sfida anche contro la crisi, ci pare infatti particolarmente importante, in un momento di forti difficoltà nazionali e del territorio, rinnovare il nostro impegno focalizzandoci sulla centralità della cultura e della conoscenza, da cui può nascere una nuova consapevolezza e speranza. Sono convinta che il Festival della Mente svolga un ruolo importante di stimolo, rispondendo, assieme agli altri festival culturali italiani, ad una richiesta sempre maggiore di approfondimento e offrendo una nuova visione e forma di condivisione culturale. Si tratta di un appuntamento per chi cerca strumenti e impulsi, ma anche il piacere e l'esperienza della partecipazione".

"Grazie al Festival della Mente - chiude il lotto degli interventi Matteo Melley - il cui indiscutibile successo si misura non solo con i tradizionali parametri economici, la Fondazione Carispezia ha potuto definitivamente sviluppare il ruolo di "investitore culturale" nella ferma convinzione che la cultura sia un fattore determinante di crescita e sviluppo, tanto più in situazioni di grave crisi quale quella attuale. È infatti necessario che tutti i soggetti istituzionali, e soprattutto le Fondazioni di origine bancaria, adottino nella programmazione culturale strumenti analoghi a quelli di qualunque altro investimento, ponendosi l'obiettivo - che nel caso del Festival della Mente può ritenersi sostanzialmente raggiunto - di iniziative non episodiche, sostenibili finanziariamente anche nel lungo periodo e, soprattutto, coinvolgenti il settore del volontariato culturale, con particolare riferimento a quello giovanile che può ricavarne formidabili occasioni di crescita. In questo ambito, la nostra Fondazione ha sostenuto la realizzazione di alcuni progetti che traggono origine dagli stimoli del Festival della Mente, come il neonato "Officine della Mente", attraverso cui i giovani del territorio spezzino e non solo hanno espresso la propria creatività a sostegno dell'immagine e della diffusione del festival".